

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ

ظَهَرَ الْفَسَادُ فِي الْبَرِّ وَالْبَحْرِ بِمَا كَسَبَتْ أَيْدِي النَّاسِ

لِيُذِيقَهُمْ بَعْضَ الَّذِي عَمِلُوا لَعَلَّهُمْ يَرْجِعُونَ.

وَقَالَ رَسُولُ اللَّهِ صَلَّى اللَّهُ عَلَيْهِ وَسَلَّمَ:

إِنْ قَامَتْ عَلَى أَحَدِكُمُ الْقِيَامَةُ وَفِي يَدِهِ فِسِيلَةٌ

فَلْيَغْرِسْهَا.

LA FEDELTA ALL'AMBIENTE E' IL MOTTO DEL CREDENTE

Onorevoli Musulmani!

Il nostro Sublime Signore ha creato un universo impeccabile. In questo immenso universo, ha creato il mondo nel migliore dei modi, per i suoi servi. Ha affidato la sua ricostruzione e la sua rinascita a noi figli di Adamo, i quali ha fatto scendere dal paradiso sulla superficie terrestre e ha riconosciuto come suoi califfi. Ha ordinato di basarci sulla salvaguardia dei diritti e delle responsabilità per coltivare amore e compassione verso l'ambiente che ci circonda, di proteggerlo e di vegliarlo. Ha raccomandato, come in ogni ambito, di evitare lo spreco, lo sfruttamento e l'avidità delle risorse naturali.

Cari Credenti!

Il nostro Profeta (pbsl) è il miglior guida da seguire, per comprendere e per dare un senso all'universo creato da Allah. La Sua visione della natura è incentrata sulla misericordia, sulla saggezza e sulla contemplazione. L'Inviato di Allah (pbsl) ha dichiarato la "Zona Haram" (zona protetta/inviolabile) alla Mecca e a Medina, creando in un certo senso, delle aree di protezione naturale. Ha dimostrato la sua fedeltà all'acqua ordinando di non sprecarlo nemmeno durante l'abluzione praticata da un fiume che scorre. Ha mostrato il suo amore per la montagna dicendo: "Uhud ci ama, lo amiamo anche noi."¹ Ribadendo: "Se arrivasse il finimondo mentre uno di voi ha in mano un alberello, si sbrighi a piantarlo."² ci ha ricordato la responsabilità che abbiamo nei confronti della natura. Ammonendoci nel seguente modo: "Temete Dio per queste bestie mute."³ ha dichiarato che ciò che si addice a un credente è il mostrare misericordia verso tutti gli esseri viventi.

Cari Musulmani!

Negli ultimi due secoli, la famiglia dell'umanità, purtroppo, non è riuscita ad apprezzare il mondo che le era stato affidato. Ha sconvolto l'equilibrio della natura, ha usato brutalmente l'ambiente. Tramite lo spreco e la stravaganza, ha consumato illimitatamente ogni tipo di benedizione. Di conseguenza, si è imbattuto in problemi ambientali che hanno raggiunto enormi livelli. L'aria pulita continua ad inquinarsi; le foreste, fonte di respiro per noi, continuano a scomparire; il suolo, nostro carissimo compagno, si desertifica sempre di più; le acque sorgive, continuano a prosciugarsi. L'assetto dei nostri mari e oceani si capovolgono. Molte specie vitali si stanno estinguendo. In breve, l'equilibrio del nostro mondo sta peggiorando di giorno in giorno.

Cari Credenti!

Osservate quanto ci ordina il nostro Signore, Colui che ha creato l'universo su un equilibrio delicato e ha affidato all'essere umano la funzione di proteggere l'universo stesso e tutto ciò che è incluso al suo interno, nel suo Nobile Libro: "La corruzione è apparsa sulla terra e nel mare a causa di ciò che hanno commesso le mani degli uomini, affinché Allah faccia gustare parte di quello che hanno fatto. Forse ritorneranno sui [loro passi]?"⁴

Di fatto, come rilevato nel versetto precedente, l'equilibrio del mondo è stato turbato dalle mani degli uomini. Il nostro dovere oggi è quello di riequipaggiare la moralità ambientale che l'Islam ha introdotto nell'umanità. È tenere presente che non siamo i proprietari del mondo, ma il suo fiduciario. Non bisogna quindi, turbare il delicato equilibrio che Allah l'Onnipotente ha designato nell'universo. Significa liberarsi dalla malattia dello spreco e dell'avidità e usare le risorse con moderazione. Vale a dire non sprecare né un boccone di pane e nemmeno una goccia d'acqua. Bisogna agire con cautela nelle aree picnic e ricreative, salvaguardando l'ambiente come i propri occhi. Significa agire in modo responsabile per lasciare un mondo vivibile. Non dimentichiamo che la sensibilità provata nei confronti dell'ambiente significa rispettare la fiducia del nostro Signore e i diritti delle generazioni future che seguiranno.

¹ Bukhârî, Jihad, 71.

² Ibn Hanbal, III, 184.

³ Abû Dâwûd, Jihâd, 44.

⁴ Rûm, 30/41.